

ANCI - XXVIII ASSEMBLEA ANNUALE

BRINDISI 5 - 8 OTTOBRE 2011

La Repubblica dei Comuni Autonomia per cambiare il paese

Servizi di supporto ed affiancamento dei comuni per l'esame degli atti concessori,
l'analisi della consistenza e la valutazione dell'impianto di distribuzione nel territorio comunale,
per l'avvio delle procedure di gara

La normativa recentemente approvata prevede che le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas siano effettuate per ATEM – 177 ambiti territoriali minimi sul territorio nazionale - elencati dal D.M. 19.1.2011 ed approvati nella Conferenza Stato Regioni del 22.09.11, anche se importanti comuni stanno pubblicando bandi di gara in questi ultimi giorni.

**ANCITEL energia & ambiente ed il Consorzio Concessioni Reti Gas
sono in grado di assistere i comuni per le attività**

- finalizzate alla costituzione dell'ATEM a supporto del comune Capo fila per l'avvio della procedura di gara
- necessarie alla valutazione dell'impianto di distribuzione dei singoli Comuni
- volte a richiedere all'attuale concessionario l'erogazione del canone di concessione, fino al massimo del 10% del VRD, in attesa dell'espletamento della gara con il conteggio degli arretrati

Per informazioni:
ANCITEL Energia & Ambiente Srl
Via Cristoforo Colombo 112 - 00147 Roma
Tel. +39 06.95948402 - Fax +39 06.95948415
www.ea.ancitel.it mail: info@ea.ancitel.it

ANCI - XXVIII ASSEMBLEA ANNUALE

BRINDISI 5 - 8 OTTOBRE 2011

CONCESSIONI DISTRIBUZIONE DEL GAS

Servizi di supporto ed affiancamento dei comuni per l'esame degli atti concessori,
l'analisi della consistenza e la valutazione dell'impianto di distribuzione nel territorio comunale,
per l'avvio delle procedure di gara

Allo stato, dunque, stabiliti gli ambiti di cui al Decreto citato, si attende l'emanazione di altri due provvedimenti del MiSE, che in particolare dovranno determinare:

- a) la dettagliata definizione degli ATEM, che consentirà di stabilire univocamente l'appartenenza di ogni Comune al relativo ambito (il decreto sarà prevedibilmente pubblicato nel corso del mese di ottobre);
- b) i criteri da inserire nel bando di gara e le procedure richieste; lo schema di questo decreto è stato inviato al Consiglio di Stato, che lo ha restituito al Ministero con una serie di osservazioni e segnalazioni di criticità: prima della sua pubblicazione, al momento non prevedibile, il testo potrà perciò subire modifiche anche importanti.

Non va trascurato, peraltro, che sulla materia potrebbero intervenire nei prossimi mesi ulteriori sviluppi in sede giurisdizionale, in attesa del completamento della normativa in itinere, visto il consistente contenzioso in corso nei tribunali amministrativi per i contrastanti e rilevanti interessi coinvolti.

Opportunità per i Comuni

Dagli elementi sopra descritti derivano una serie di considerazioni di notevole rilevanza sia per i Comuni che per i cittadini.

L'art. 14 del Decreto Letta (164/2000) assegna alle Amministrazioni Comunali le "attività di indirizzo, di vigilanza, di programmazione e di controllo sulle attività di distribuzione del gas".

Il Terzo Periodo Regolatorio deliberato dall'AEEG (Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas) ha modificato sostanzialmente la metodologia di definizione delle tariffe di distribuzione del gas e le modalità di calcolo del VRD (Vincolo ai Ricavi di Distribuzione, che rappresenta il valore di ricavo massimo del Gestore della rete).

Il nuovo metodo riconosce al Gestore i costi sostenuti - indipendentemente dalla quantità di gas distribuita - per le attività di distribuzione, di misurazione e commerciali.

Le tariffe sono strutturate per coprire, tra le varie, le seguenti voci della distribuzione locale:

- i costi operativi
- la remunerazione degli investimenti
- gli ammortamenti

Tali voci di costo si riferiscono sia ai costi centralizzati di società che a quelli chiamati di "località", relativi alla rete locale e sono regolate dall'AEEG.

La remunerazione dei costi di località e gli ammortamenti sono dovuti al proprietario della rete, che può essere diverso dal gestore, essendo previsto anche il riconoscimento economico pro quota della proprietà. Tali importi, sebbene differenziati da comune a comune, incidono in media per oltre il 50% sul VRD.

Le voci previste nella tariffa, di competenza del Gestore, non prevedono il costo del canone di concessione. In generale oggi i Comuni italiani non risultano percepire un canone significativo per la concessione nel proprio territorio della distribuzione del gas metano da parte dell'attuale gestore, indipendentemente dai contributi pubblici o privati che quest'ultimo può aver ricevuto per la realizzazione degli investimenti, pur essendo tale attività piuttosto remunerativa per il concessionario e nonostante il fatto che spesso i comuni siano parzialmente proprietari della rete.

Il concessionario ottiene peraltro anche utili sinergie ai fini dell'attività (separata) di vendita del gas all'utente finale. La mancata pubblicazione del decreto sopra-citato - che stabilirà i criteri e le procedure di gara - consente oggi alla Stazione Appaltante di gestire la gara senza i vincoli previsti nella bozza (già predisposta) di tale decreto, che limiterà fortemente la possibilità per il comune di ottenere ritorni economici dalla concessione della rete gas.

In sintesi, oggi, i vantaggi possibili per l'Amministrazione comunale sono principalmente:

- un importante ritorno economico, che può contribuire positivamente al bilancio comunale articolato nel seguente modo:
- una somma da versare "una tantum" per la gara;
- un importo annuo determinato dalla quota di proprietà dell'impianto in capo al Comune (che dovrà essere stabilita in fase di valutazione della rete) per remunerare il capitale investito ed i relativi ammortamenti;
- un canone di concessione da mettere a gara ipotizzabile tra l'8 e il 12% del VRT.
- una quota di devoluzione gratuita, a favore del comune, degli investimenti effettuati dal gestore nel periodo della concessione;
- la possibilità per il Comune di mettere a gara un progetto di estensione della rete sul proprio territorio, per metanizzare le aree non servite, coerente con lo sviluppo urbanistico previsto, vincolando così il nuovo concessionario;
- il fatto che l'esito della gara sarà determinato prevalentemente dalla qualità tecnica della proposta e dai termini economici stabiliti dal bando di gara, piuttosto che dalla dimensione e capacità finanziaria del gestore.

Inoltre, in attesa della conclusione della gara d'Ambito e del successivo affidamento al nuovo concessionario, il Comune potrà comunque ottenere un importo pari al 10% del VRD, a decorrere dal gennaio 2011, attivando le procedure previste dalla normativa vigente (Art. 46bis del D.L. 159/2007).

Il Consorzio può assistere l'amministrazione comunale nella predisposizione degli atti amministrativi e della Deliberazione per la richiesta al concessionario del 10% del VRD - con decorrenza dal gennaio 2011 - e per la successiva fase di negoziato e trattativa con il Gestore.

Seguono brevi descrizioni di alcune tipologie di servizi che possono essere forniti dal CONSORZIO STABILE CONCESSIONI RETI GAS senza alcun aggravio di costi per il comune, potendo essere posti a carico del gestore.

A - Attività volte alla costituzione dell'ATEM a supporto del comune Capo fila

- Definizione con il Comune della strategia per l'avvio del processo di costituzione dell'ambito e del piano di comunicazione
- Predisposizione del pacchetto giuridico/normativo e di una nota informativa da inviare a tutti i Comuni facenti parte dell'ATEM
- Presentazione dettagliata della procedura di gara, con quantificazione preliminare dei benefici, ed informazione sugli obblighi derivanti dall'avvio della procedura
- Dettagliata informazione sul percorso che i Comuni devono avviare per l'acquisizione della quota di proprietà della rete e valutazione della documentazione esistente, in vista della risoluzione del rapporto con il concessionario uscente e per consentire l'analisi della consistenza degli impianti a stima industriale
- Incontri con i Comuni, sia in modo aggregato che individuale, per informare e sensibilizzare le Amministrazioni comunali facenti parte dell'ATEM sulla intera problematica
- Predisposizione di un protocollo di intesa tra i Comuni per la Costituzione dell'ATEM
- Predisposizione delle Delibere Comunali per l'approvazione del Protocollo
- Costituzione dell'ATEM e relativo Regolamento

B - Attività volte alla valutazione dell'impianto di distribuzione dei singoli Comuni

- Analisi degli atti concessori e della loro evoluzione nel tempo
- Analisi di eventuali atti aggiuntivi, contenenti o meno eventuali proroghe
- Analisi e quantificazione dei finanziamenti pubblici e privati ricevuti dal concessionario a vario titolo, in particolare:
 1. documenti formali trasmessi ai soggetti pubblici (Ministeri, Regione, ecc.) relativi ai finanziamenti erogati
 2. verbale di collaudo finale degli impianti
 3. investimenti fatti dal Comune, sia attraverso mutui che tramite lo sviluppo di nuove urbanizzazioni realizzate nell'ambito di convenzioni di lottizzazione e/o mediante lo scomputo degli oneri di urbanizzazione
- Analisi del piano di sviluppo urbanistico per eventuali esigenze di estensioni della rete
- Definizione delle esigenze di estensione della rete nel territorio comunale
- Richiesta al concessionario di tutta l'informazione necessaria per l'avvio della procedura di gara; in particolare: planimetria delle reti, consistenza degli impianti, valutazione a stima industriale sia della proprietà del Comune che del concessionario, schede tariffarie e relazione sullo stato dell'impianto
- Analisi dell'informazione fornita dal gestore e valutazione dell'impianto in contraddittorio con quella fornita dal gestore
- Costituzione di un tavolo tecnico che includa anche il concessionario uscente per l'analisi delle due valutazioni e determinazione del valore da inserire nei documenti di gara.
- Definizione, preferibilmente concordata con il gestore, del valore dell'impianto messo a gara.

ANCI - XXVIII ASSEMBLEA ANNUALE

BRINDISI 5 - 8 OTTOBRE 2011

CONCESSIONI DISTRIBUZIONE GAS NATURALE ABSTRACT

La recente normativa (D. Lgs. n. 93/11, art. 24) prevede che le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas siano effettuate unicamente per ATEM, ambiti territoriali minimi (177 sul territorio nazionale), così come elencati dal D.M. 19.1.2011 e approvati nella Conferenza Stato Regioni del 22/09/11, pur essendo stati pubblicati recentemente bandi di gara di singoli comuni.

In attesa che i criteri di gara siano definiti con Decreto Ministeriale, le Stazioni Appaltanti (ovvero i comuni capo-fila dell'ATEM) possono avviare le procedure di gara, stabilendone autonomamente le condizioni.

Questo determina importanti opportunità per i Comuni con positive ricadute sia economiche che sociali per i Comuni appartenenti agli ATEM che possono essere così sintetizzate:

- un importo da versare "una tantum" che il Concessionario entrante verserà ai Comuni
- un corrispettivo annuo determinato dalla quota di proprietà dell'impianto in capo al Comune (che dovrà essere stabilita in fase di valutazione della rete), che rappresenta una quota del ricavo del gestore (VRD)
- un canone di concessione annuo da mettere a gara (ipotizzabile tra l'8 e il 12% del VRD)
- una quota di devoluzione gratuita a fine concessione, a favore del comune, degli investimenti effettuati dal gestore nel periodo della concessione
- la possibilità per il Comune di mettere a gara un progetto di estensione della rete sul proprio territorio, per metanizzare le aree non servite, coerente con lo sviluppo urbanistico previsto, vincolando così il nuovo concessionario
- uno sconto per l'utente finale del contributo allacciamento
- tutte le spese di gara sono a carico del Concessionario entrante; la stazione appaltante potrà prevedere un "una tantum" a copertura di tali costi.

Nell'attesa della conclusione della gara, i Comuni possono richiedere all'attuale concessionario l'aumento del canone di concessione, fino al massimo del 10% del VRD.

L'avvio delle procedure di gara richiede, così come dettagliato nel documento allegato.

- l'identificazione del comune capofila e la costituzione dell'ATEM
- l'analisi degli atti di concessione e la valutazione delle reti da parte di ogni Comune
- la predisposizione dei documenti di gara
- l'analisi e la valutazione delle offerte
- l'affidamento e il passaggio di consegne al nuovo Concessionario

Per informazioni:

ANCITEL Energia & Ambiente Srl
Via Cristoforo Colombo 112 - 00147 Roma
Tel. +39 06.95948402 - Fax +39 06.95948415
www.ea.ancitel.it mail: info@ea.ancitel.it